



Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,

Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti,

ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù apparve agli Undi-

ci e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

+ DOMENICA 13 MAGGIO SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

In occasione della FESTA DELLA MAMMA

il Gruppo Missionario della Parrocchia organizza il banco vendita

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

10.00 S. Messa (pro populo) conclusione dell'anno catechistico

- Professione di fede dei ragazzi di Terza media

ore 11.00 Giochi all'oratorio e aperitivo per i ragazzi

ore 11.00 Presentazione del CRE 2018 per i genitori all'oratorio

17.45 Vesperi e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli;

Pietro, Vincenzo e Mario Invernici)

LUNEDI' 14 MAGGIO SAN MATTIA

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero; Fam. Ferretti)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Anniversario di Matrimonio di Foresti Luigi e Frigeni Augusta)

20.15 Rosario e Messa in Via Bachelet

MARTEDI' 15 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Barbieri Vito e Adele)

17.00 Rosario-Vesperi e S. Messa (Def. Tengattini)

17.15 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

20.15 Rosario e Messa in Via Kennedy

MERCOLEDI' 16 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Luigi)

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Maria e Giuseppe; Coreggi Gino)

20.15 Rosario e Messa a Via Trento

GIOVEDI' 17 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Giovanni)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Augusto Tolu)

20.15 Rosario e Messa in Via Colombera

VENERDI' 18 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (in ringraziamento votiva a san Giuseppe)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Lorenzo Pirovano)

20.15 Rosario e Messa in Via Maestri del Lavoro

SABATO 19 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Aldo; Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (don Davide Previtali;
Bonzi Luisa)

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Bacis e Colombo)

+ DOMENICA 20 MAGGIO SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.00 S. Messa (pro populo) **con l'Associazione ciechi della nostra**

Diocesi: *si raccolgono occhiali di ogni tipo in buono stato per le missioni.*

17.45 Vespri e S. Messa (Carlo Mologni; Locatelli Francesco e Maria;
Sorti Teresa, Alessandro e Alfredo)

MESSE DEL MESE DI MAGGIO

Lunedì 21 Via Pastrengo

Martedì 22 Oratorio

Mercoledì 23 Piazzale Risorgimento

Giovedì 24 Via Conte Ratti

Venerdì 25 Via Buttarò

Domenica 27 Maggio

ore 10.00

Messa con i bambini
e le famiglie
della Scuola Materna
San Filippo Neri

Iscrizioni CRE 2018

Si raccolgono dalle 16.30 alle 18.30
da lunedì 21 a Sabato 26 Maggio e non oltre
presso la segreteria dell'oratorio.

Il cielo, le orme e la mamma

L'Ascensione del Signore è la festa della sintesi: tiene insieme gli estremi: la conclusione ed il nuovo inizio, la terra e il cielo, la presenza e l'assenza, restare e andare, la chiamata e la missione, la dispersione e la comunione. È la festa in cui i poli opposti si uniscono.

Per rappresentare questa verità e per rendere vivo questo annuncio in cima al Monte degli Ulivi, a Gerusalemme, c'è la chiesa dell'Ascensione anticamente realizzata con profonda sapienza. Attualmente è una piccola edicola che si trovava all'interno dell'antica chiesa crociata. Dal 1187 fu anch'essa trasformata in moschea.

In origine la chiesa aveva una cupola a cielo aperto, non esisteva il tetto, per contemplare il luogo in cui Gesù salì al cielo.

Il cielo è l'infinito verso cui ogni uomo alza gli occhi quando vuole lasciare spazio alla speranza, al desiderio di felicità che sente nel proprio intimo, quando tocca con mano che ciò che ha intorno a sé non gli basta.

Guardare il cielo è l'espressione più piena del desiderio di Dio, dell'anelito più intimo dell'uomo, dove Dio e l'uomo possano incontrarsi e donarsi in un abbraccio pieno di felicità.

Santa Elisabetta della Trinità, in una bella meditazione sull'Ascensione ha acutamente affermato: *Ho trovato il mio cielo sulla terra, perché il cielo è Dio, e Dio è nella mia anima.*

E il cielo c'è sempre, è sempre aperto. Le nuvole passano, dice un proverbio, ma il cielo resta.

La cosa bella è che all'interno della chiesa dell'Ascensione è custodita una pietra, isolata dal pavimento, sulla quale la tradizione individua l'ultima orma di Cristo prima di lasciare la terra. Una grande lastra di marmo che custodisce il tesoro dell'impronta di Gesù.

Con questa Festa concludiamo il cammino dell'anno pastorale e catechistico. Ripensando ai molteplici eventi che hanno scandito le settimane dell'anno due sono i pensieri che condividiamo.

Innanzitutto la consapevolezza che essere discepoli di Gesù significa mettere i nostri piedi nelle sue orme.

E in secondo luogo la gratitudine al Signore che ci ha tenuto con sé e la gratitudine reciproca per ciascuno di noi perché cercando di esserci e di volerci bene abbiamo anche quest'anno testimoniato, malgrado tutto, la gioia con la quale tentiamo di rendere sempre più bella la nostra comunità.

Infine, *last but not least*, l'augurio alle mamme con questo pensiero attribuito a Giovanni Paolo II: *Lo sguardo di mia madre ha riempito la mia vita di sicurezza e significato. In esso ho visto riflesso per la prima volta il mio valore come persona e sono certo che i suoi occhi sono stati il primo "girello" della mia vita interiore e della mia capacità di amare.* Essere mamma è la cosa più bella del mondo. Auguri mamme! E grazie con tutto il cuore.